Anno XL — Lunedì 21 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 121

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA SITUAZIONE ODIERNA

Roma 20. — Le notizie della crisi si possono riassumere così: Il tentativo per fare un Ministero di figure secondarie come quelle del Gallo o del Maiorana è assolutamente abortito. Non ci sono che due uomini ora alla Camera, designati a presiedere un Gabinetto: Sonnino e Giolitti.

Se Sonnino si ritira non può che succedergli Giolitti.

Da mie informazioni sicure risulta che Giolitti è sempre risoluto a non assumere alcun incarico.

Il ritorno dell'on. Giolitti, in questo momento, con tutta l'Estrema sinistra contraria in Parlamento, con l'opinione pubblica avversa, creerebbe una situazione aspra e difficile.

L'on Giolitti è ritenuto, a torto magari, come un avversario delle inchieste e un fautore delle grandi Società che hanno affari con lo Stato. Questa credenza farà sì che nel paese si formeranno correnti fortissime contrarie al suo Governo; e che, invece, di procedere d'accordo fra partiti per compiere le riforme urgenti (ferrovie, Mezzogiorno, assetto della marina e dell'esercito) si tornerà alle guerre personali feroci.

Per queste ragioni si propende a credere che l'on. Giolitti non accetterà e che il Re riaffiderà l'incarico all'on. Sonnino, con la facoltà di sciogliere la Camera.

Tale, secondo le migliori informazioni, è oggi la situazione. Ma non si può prevedere se tale sarà domani, o se nuovi fattori verranno a mutarla.

Il ritorno del Re a Roma

Roma, 20. — Il Re di ritorno da Domodossola è giunto con treno speciale alle 11.28 accompagnato da Sonnino, Carmine, Ponzio Vaglia, Gianotti e Brusati.

Si trovavano ad ossequiarlo Sacchi, Mirabello, Salandra, Pantano, Baccelli Alfredo, De Nava e Di Scalea.

Il Re scortato dai corazzieri si è diretto al Quirinale.

Il Re viaggiò con l'on. Sonnino.

Giolitti ricevuto dal Re

Roma, 20. — Stamane è giunto a Roma l'on. Giolitti. Si recarono a incontrarlo alla stazione il senatore Roux e l'on. Cortese.

Con l'on. Giolitti sono giunti a Roma gli on. Facta e Marsengo-Bastia, il quale ultimo si era recato ad incontrare l'on. Giolitti a Civitavecchia.

Alle 13.30 l'on. Giolitti è stato ricevuto dal Re.

Il Gallo infuriato
e l'ineffabile Cocco-Ortu

Iersera l'*Avanti* affermava che l'on. Gallo era stato e magari è ancora avvocato della Società delle Acciaierie di Terni.

La *Vita* di stamane dice che Gallo, invece, alla Corte di appello di Perugia sostenne in una causa notevole le ragioni della parte avversaria di quella Società.

Il corrispondente romano del *Momento*, che è De Cesare della redazione del *Giornale d'Italia*, narra che quando il Ministero fece nominare l'on. Biancheri segretario dell'Ordine mauriziano, l'on. Gallo, a mezzo di alcuni suoi amici cominciò a fare dei passi verso il Governo per la successione al Biancheri nel seggio presidenziale e per due posti da darsi ai suoi amici nella eventualità d'un rimpasto.

Ma poi vista la combattività che animava le schiere oppositrici, perdette la pazienza e provocò la mischia, gettandovisi dentro a capofitto e tirando giù botte da orbo.

Un aneddoto che riguarda l'on. Cocco-Ortu. L'altra sera, subito dopo il voto egli uscì nel corridoio dei Passi Perduti e trovato l'on. Di Rudinì, gli disse: « Ha visto? Non le pare che io abbia ripagato bene l'on. Sonnino del trattamento fattomi nel risolvere l'ultima crisi? Avevo giurato di farlo cadere, e vi sono riuscito. Ne sono soddisfatto ».

L'on. Di Rudinì non potè trattenere un gesto di disgusto, e l'altro se ne andò a versare nel *gilet* di altri colleghi la piena della sua gioia.

Le liste cominciano a circolare
Entrano Maggiorino e Cocco Ortu

Roma, 20. — Il *Domani* afferma che Giolitti ha accettato il mandato.

Fra i probabili ministri che sarebbero quasi tutti di Sinistra si fanno i nomi di Nicolò Gallo, Leone Wollemborg, Cocco Ortù, Maggiorino Ferraris, Angelo Maiorana.

Il *Domani* dice che Giolitti si propone di mettere a capo della marina un ministro borghese e che si parla di Fortis per la presidenza della Camera.

L'ultimo atto dell'on. Pantano

Il *Giornale d'Italia* pubblica che Pantano ha stabilito di indire un concorso per i premii fissati dal nuovo organico per l'applicazione della legge sull'Agro Romano.

L'elezione politica di Anagni

Roma, 20. — Elezione politica, collegio di Anagni. Risultati finora conosciuti, inscritti 3744 — votanti 2031; Raffaele Zegretti voti 1925, Enrico Ferri voti 35, bianche, nulle disperse 71.

La libera Svizzera
per il Sovrano d'Italia

Berna, 20. — I giornali, commentando le feste di ieri, sono unanimi nello esprimere la soddisfazione pel traforo del Sempione che costituisce un nuovo legame fra la Svizzera e l'Italia e nel fare gli elogi del Re d'Italia di cui rilevano le alte virtù di saggio capo dello Stato che profondamente studiò i bisogni del suo popolo e della società moderna.

Dichiarano che gli straordinari progressi economici fatti dall'Italia non sono evidentemente opera di un solo uomo. La genialità naturale e la meravigliosa vitalità della popolazione italiana non domandavano che di esplicarsi liberamente, ma non si potrebbe mai troppo apprezzare la parte che vi ha il Re il quale unisce allo spirito chiaro, largo, liberale e moderno una ferma volontà.

Il *Journal de Genève*, dopo fatta la storia di Casa Savoia e dei rapporti di essa colla Svizzera, scrive: « Il Re che accorre sempre il primo ove il suo popolo soffre, dimostra di avere ereditato da suo padre la devozione, la lealtà e il coraggio del Re Galantuomo. Acclamandolo fra noi possiamo ripetere il grido degli antichi soldati piemontesi: Savoia! Savoia! »

Il tragico incidente di Nettuno
La responsabilità della sciagura

Roma 20. — L'inchiesta rapidamente condotta dal tenente generale Mazzitelli ha assodato che la morte del tenente Pietranera al poligono di Nettuno è dovuta ad una disgrazia e non può essere imputata ad incuria od a malanimo di nessuno.

Pare che il tenente debba la morte al fatto di non essersi subito allontanato dal bersaglio nel momento del tiro per cui una delle scheggie dello « srapnel » lo colpì.

Si esclude poi che la responsabilità del fatto debba risalire all'imperfetto funzionamento dei telefoni.

Stamane giunsero da Roma i parenti del povero tenente Pietranera. Nella camera mortuaria si svolse una scena pietosa. La salma del tenente sarà domani trasportata a Roma donde proseguirà per Milano patria dell'estinto.

La salute del Papa
Pio X assisterà alle funzioni di domenica

Roma 20. — Il Papa ha passato la notte tranquillamente. Il dolore e il gonfiore della parte affetta sono diminuiti. I movimenti cominciano a farsi più facilmente e senza dolori. La temperatura è discesa a 37.5. Ad ogni modo il Papa dovrà restare nella camera altri quattro o cinque giorni.

Il dottor Lapponi crede possibile, salvo nuova ricaduta, che, il Papa, domenica ventura possa assistere alla cerimonia della beatificazione delle suore di Compiègne martirizzate durante l'epoca del terrore.

IL NUOVO OSSARIO
ai caduti di Montebello
L'inaugurazione presente il Duca di Genova

Montebello, 20. — Favorito dal bel tempo si è inaugurato il nuovo Ossario ai caduti di Montebello del 20 maggio 1859.

Alle ore 9.30 giungeva al casello ferroviario n. 36 il Duca di Genova ricevuto dal sindaco con la Giunta. Lo attendevano alla entrata dell'Ossario il Comitato dei restauri, la missione francese diretta dal generale Roberts, le autorità e le scuole.

Il Duca giunse accompagnato dal vescovo di Tortona, dal generale Riva e da numeroso seguito e scortato dai carabinieri.

Comincia subito la funzione funebre dopo di cui il vescovo dà l'assoluzione al tumulo; indi pronuncia un applaudito discorso. Parla infine il generale Roberts che con nobili parole porta il saluto della Francia ai soldati morti a Montebello. Parlano pure il Sindaco applauditissimo e Meardi vivamente acclamato.

Segue la sfilata delle truppe alla presenza del Duca e delle autorità. Il Duca visita poscia l'asilo.

A mezzogiorno vi fu un pranzo offerto dal Comitato e dal Municipio in onore del Duca, della rappresentanza francese, del Console austriaco e delle autorità.

Terminato il banchetto il Duca si reca col seguito e le autorità alla villa del Sindaco ove questi offre lo *champagne* al Duca, alle autorità ed a numerosi invitati.

Alle ore 14.30 il Duca si congeda dai gentili ospiti ripartendo dallo stesso casello per Torino.

Furono ammirati i restauri eseguiti dall'architetto Romano Vannini.

L'anniversario della liberazione
di Torino

Torino, 20. — Oggi alle 14.30 al poligono del « Martinetto » alla presenza della Principessa Letizia, in occasione della inaugurazione delle gare di tiro a segno, vi fu lo scoprimento della targa commemorativa della liberazione di Torino.

Vi furono due brevi applauditi discorsi.

L'inaugurazione
della Galleria del Sempione

L'arrivo del Re a Domodossola

Domodossola, 19. — Stamane alle 8.55 è giunto il treno recante i ministri Sonnino e Carmine. Domodossola e Arona sono imbandierate.

Alle 9 giunge il treno svizzero col ministro a Berna comm. Magliano e gli ufficiali superiori svizzeri e le altre autorità.

Alle 10.16 il treno reale riparte per Briga. Vi salgono pure Sonnino, Carmine, Magliano e gli ufficiali svizzeri. La città è animatissima, festante, riccamente imbandierata, a addobbata.

In terra svizzera

Il Re è ricevuto a Briga dal Presidente della Confederazione Forrer, dal vicepresidente Muller, dai consiglieri federali Zemp. Baenuir, Comtesse e Ruchet, dal Ministro svizzero a Roma, Pioda, e da una moltitudine di altre autorità civili e militari.

La colazione
Il saluto del Presidente

Alla colazione nel vestibolo della stazione, il presidente della confederazione pronuncia in tedesco il seguente discorso:

Sono ben lieto di dire il benvenuto a V. M. sul suolo elvetico. Noi e con noi tutto il popolo svizzero ci rechiamo a grande onore di potr salutare nostro ospite in questo giorno il Sovrano della nazione vicina pel quale nutriamo una così viva e sincera simpatia.

Un avvenimento della più alta importanza pei due Stati ne ha condotti qui in riva al Rodano.

Le Alpi che si innalzano fra l'Italia e il Vallese sono traforate; la galleria del Sempione, la più lunga di quante ne esistono, opera insigne, è compiuta; la strada ferrata che l'attraversa sta per essere aperta all'esercizio.

Grandi speranze suscita questa nuova via di comunicazione che viene ad aggiungersi a quella del Gottardo. Possano esse tutte avverarsi; possano gli scambi fra i due paesi agevolati dal recente trattato di commercio a lunga scadenza raddoppiarsi e triplicarsi.

Possa il pensiero d'essere riusciti un'altra volta a compiere pel concorde volere una grande opera di civiltà riavvicinare ancor più i due popoli; possa infine questa linea del Sempione costruita per sfidare i secoli contribuire a stringere vieppiù i vincoli di amicizia a che uniscono i nostri due paesi.

Con questa lieta speranza levo il bicchiere e bevo alla salute di V. M., alla salute della famiglia reale, alla prosperità della nazione italiana.

La risposta del Re

Ecco il brindisi pronunziato da S. M. il Re in italiano in risposta a quello del Presidente della Confederazione:

Signor Presidente. Ringrazio il Consiglio federale del saluto e dell'accoglienza festosa, lietissimo di poter esprimere sulla terra elvetica in una circostanza solenne, indimenticabile come quella di oggi, la mia grande simpatia per questo popolo laborioso.

Un grande legame materiale, il grandioso traforo del Sempione, si aggiunge ai molti vincoli d'interessi e di sentimenti che hanno reso continua e indistruttibile l'amicizia cordiale tra la Svizzera e l'Italia.

L'opera meravigliosa che oggi inauguriamo, sarà uno dei più fecondi mezzi di ricchezza economica e di vigore civile per i nostri paesi.

Salutiamo con animo riconoscente coloro che quest'opera imperitura idearono e vollero e coloro che seppero tradurla in atto.

Io bevo, signor presidente, alla vostra salute, alla salute del Consiglio federale, alla prosperità crescente del popolo svizzero.

In terra italiana

Dopo aver assistito alle esercitazioni di artiglieria e di cavalleria, alle 14.30 il Re accompagnato fino al vagone dal Presidente e dagli altri personaggi parte per Domodossola e vi giunge alle 15.21 ove attende il Presidente e il consiglio federale che giungono poco dopo.

I doni al Re

Le società costruttrici del Sempione hanno offerto al Re 18 pezzi di bellissime svariate pietre trovate durante il traforo del Sempione. Ogni pietra reca una targhetta d'argento portante scritto data e punto della galleria ove fu trovata.

Tale collezione è racchiusa in un elegante astuccio insieme alle teste di due perforatrici, cioè la prima usata e l'ultima.

Viene pure offerto al Re un album illustrante la valle dell'Ossola.

Il pranzo reale

Dopo i ricevimenti, alle 17.30 in una sala della stazione ha luogo il pranzo offerto dal Re al Consiglio federale. Alla fine il Re pronuncia un brindisi che termina invitando a bere alla perpetua amicizia fra la Svizzera e l'Italia.

Il Presidente Forrer rispose pregando Sua Maestà di voler bere con me e con i miei colleghi al giorno che ci troverà nuovamente uniti per altre opere di pace, di amicizia e di progresso.

L'apertura della linea

Domossola, 19. — Oggi si è adoperata la trazione a vapore sebbene quella elettrica sia già pronta per funzionare. Essa si collauderà il 22 corr. e l'esercizio si inaugurerà il 1 giugno colla trazione elettrica. I treni diretti impiegheranno circa venti minuti a percorrere la galleria.

I 156 ballottaggi in Francia

Parigi, 10 — Finora l'esito dei ballottaggi è favorevole ai socialisti-radicali e ai socialisti. Quasi dappertutto i nazionalisti i liberali e i progressisti furono battuti. Questa è la nota predominante dei risultati fino alle ore 22.

La giornata e la sera sono trascorse tranquille. Verso le 9.30 un violento acquazzone mette in fuga gran parte del pubblico che sta dinanzi ai trasparenti dei giornali per vedere i risultati della votazione. Alcuni gruppi vi rimangono però, malgrado la pioggia, acclamando specialmente alle vittorie repubblicane. Nessun incidente.

La squadra austriaca

Vienna, 19. — Il 15 giugno sarà attivata la squadra estiva che sarà la più potente che l'Austria abbia mai messo in tempo di pace. Essa sarà composta di sette navi da battaglia, due incrociatori corazzati, un incrociatore di seconda classe e tre incrociatori di terza classe, due torpediniere, un *destroyer* e nove torpediniere di seconda classe.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA
Due consiglieri della minoranza
che si dimettono non per la venuta degli alpini ma..... per la rovina delle scuole

Ci scrivono in data 19:

In paese si parla assai delle dimissioni date da consiglieri comunali dei signori Iseppi e de Carli della minoranza nella seduta di Venerdì scorso, e ve ne scrivo in ritardo, perchè oggi solo ho potuto aver precisi particolari.

Si dovea discutere tra altro la convenzione con l'autorità militare per l'uso del fabbricato ex caserma a sede estiva di una compagnia alpini, e che nell'ultima seduta era stata sospesa, creando quel noto putiferio dalla minoranza democratica, a cui però tenne ben fronte (con vero plauso anche di questo giornale: n. d. r.) l'assessore Fedrigo Perissutti. Ora nella seduta di ier l'altro, contro l'esposizione obbiettiva dei fatti fatta dal medesimo assessore, mi si dice che il consigliere *Iseppi* sia sorto protestando non già contro il ritorno degli alpini, desiderato dalla grande maggioranza del paese, bensì contro il modo precipitato con cui l'amministrazione si privò del locale ex caserma, in cui erano collocate le scuole per portarle altrove, senza giusti criteri in modo pessimo, senza interpellare le commissioni di vigilanza, talchè seppe che la scuola oggi non solo va male, ma è minacciata per l'avvenire. Biasima l'ispettore Benedetti (povero ispettore! chissà se dormirà i suoi sonni tranquilli, ora che l'oracolo ha parlato) per avere permesso e suggerito i provvedimenti presi, che hanno portato forti spese al Comune, e termina presentando un ordine del giorno di protesta, invocando un'inchiesta prefettizia.

L'assessore Fedrigo Perissutti, da quanto mi consta, gli rispose da prima scherzando, meravigliandosi di tanto improvviso caloroso interessamento della minoranza per la scuola, che per lui nasconde invece il poco coraggio di gridare contro la venuta degli alpini, così che alla minoranza stessa chiede se per avventura ha speso cinque minuti entro la scuola per proclamarla minacciata. Indi mi si assicura che, col suo solito calore abbia preso di fronte la minoranza stessa, e ribattendo una per una le accuse mossegli, abbia dimostrato che le scuole non solo non sono minacciate, ma che progrediscono, ed all'uopo invita la minoranza a venire con lui a fare una visita: che nei nuovi ambienti si trovano se mai meglio che non in quelli infuocati della caserma; che l'orario alternato, per unanime responso dei maestri, non ha dato luogo ad inconvenienti di sorta, mentre è permesso per legge; che se non si sono interpellate le commissioni di vigilanza, non lo si è fatto perchè esorbita dal loro compito che è quello di vigilare l'andamento della scuola, non se la scuola viene posta in una stanza piuttosto che in un'altra: che infine tutti i provvedimenti presi non hanno apportato neppur un centesimo di spesa, mentre si è ottenuto lo sgravio delle 300 lire di prediali che vengono pagate dall'autorità militare e l'aumento del fitto delle sottostanti botteghe, goduto esclusivamente dal Comune.

Soggiunge che con l'agitazione in paese dell'anno scorso per la venuta degli alpini, la Giunta sarebbe stata certo lapidata, forse coi maggiori furori dei radicali democratici, se avesse trascurato le pratiche, lasciandogli andare a Suttrio ove le trattative erano già innanzi; e termina dicendo che l'inchiesta prefettizia o ministeriale voluta dalla minoranza, lo fa semplicemente ridere; che del resto si sbizzarisca pure la minoranza a provocarla, che egli sarà sempre pronto a riceverla.

Parlano ancora i consiglieri *dott. Palese* che crede uno scherzo la diatriba Iseppi, ed il *sig. Fantoni* che muove qualche critica alla convenzione come stipulata: dopodichè viene respinto l'ordine del giorno Iseppi, che non raccoglie che il voto suo e del De Carli, mentre con 11 voti viene approvata la convenzione.

In seguito a siffatta votazione i predetti consiglieri della minoranza presentano le loro dimissioni scritte, con fiero stile, ed escono dall'aula, mentre

il consiglio esaurisce poi tranquillamente altri 20 oggetti di ordinaria amministrazione.

I commenti in paese sono molti e varii, non comprendendosi dai più come parlino a nome della democrazia e del popolo il *signor Iseppi*, che non vuol essere troppo disturbato, ed il negoziante, banchiere, filandiere De Carli, che col popolo non si lascia, pare vedere.

E gli altri tre della minoranza, sig. Leonardo Stroili, avv. Luigi Nais, scalpellino Antonini, i quali alla seduta mancavano, che pensano? Vivo è il desiderio di saperlo.

Da TRAMONTI
I cestari

Ci scrivono in data 20:

La relazione sull'ultimo esercizio, presentata dalla Commissione speciale al Consiglio dell'Associazione Agraria sulle scuole di Cestari in Friuli, il sunto della quale fu pubblicato dalla *Patria*, ricorda Ospedaletto, Pradielis, San Giorgio della Richinvelda, Fagagna, Porpetto, ecc. In oltre fa menzione di quegli operai che esercitano l'industria dei cestari isolatamente in molti comuni della Provincia.

Ma in quella relazione evidentemente evvi una notevole lacuna. Tutti i contadini del Friuli conoscono i famosi cesti da semina e da vendemmia, fortissimi a tessuto compatto, che si fabbricano soltanto a Tramonti (nella Villa di mezzo). Quei cesti, da quasi oltre un secolo, vengono costruiti da operai tramontini isolati, con giunchi raccolti nelle valli del Meduna, del Cellina, del Tagliamento e nel piano friulano. Quei robustissimi cesti e vagli bianchi o a fascie bianche e nere, tutti li riconoscono, quando i cestari di Tramonti discendono coi loro carri tirati da muli a vendere la loro merce, che viene ricercata in tutto il Friuli, nel Goriziano, nelle provincie di Treviso, Venezia e perfino Padova.

Era perciò giusto che la relazione avesse ricordati anche i cestari di Tramonti, e più giusto sarebbe che l'Associazione Agraria friulana se ne occupasse ed incoraggiasse quell'industria specialissima tramontina.

Da SPILIMBERGO
Grandine devastatrice

Ci scrivono in data 20:

Ieri verso le due pomeridiane si è scatenato su questa plaga un violentissimo temporale con grandine abbondante e assai grossa.

I danni a queste campagne sono assai rilevanti e in alcuni punti della montagna il raccolto è quasi totalmente distrutto.

L'assemblea dei palchettisti

Ieri sera alle 6 si sono adunati in assemblea i palchettisti del teatro Sociale. Dopo lunga discussione venne approvato il resoconto finanziario 1905; venne deliberato l'aumento del canone annuo da 16 a 20 lire, e per la concessione del teatro si deliberò di far pagare il 10 0[0 sull'introito lordo.

Venne infine dato incarico alla Presidenza di provvedere per uno spettacolo da darsi dal 15 settembre al 15 ottobre c. a.

Il tifo a Flagogna

Da parecchi giorni il tifo infierisce a Flagogna e miete qualche vittima.

La causa di questa epidemia va ricercata nell'acqua inquinata da vari pozzi escavati lungo il paese e più ancora da quei stagni di acqua senza sfogo, nei quali quelle montanare sciacquano la biancheria, malgrado il divieto del medico.

Urgono pronti provvedimenti da parte dell'autorità sanitaria.

Da S. DANIELE
L'arrivo del dott. Silvio Andreuzzi

Ci scrivono in data 20:

L'altra sera, come annunziaste, arrivò qui — salutato dagli amici e da una rappresentanza della Società operaia — il dott. Silvio Andreuzzi che discese all'Albergo d'Italia.

Ier sera vi fu, all'albergo stesso, in suo onore, una cena di 40 coperti, ottimamente servita, tra la più schietta cordialità, dal condutore sig. Borletti.

Brindarono, con frasi indovinate, il cav. Giacomo dott. Vidoni, il sig. Arnaldo Corradini ed il maestro Carlo Cosmi.

Oggi, alle quindici, il dott. Andreuzzi seguito da molti soci dell'operaia di Mutuo Soccorso, con bandiera, e da alcuni reduci, pure con bandiera, si è recato al cimitero di S. Martino, a deporre una corona sulla tomba del glorioso suo padre, dott. Antonio Andreuzzi, della cui morte, oggi appunto, ricorre il trentaduesimo anniversario.

Sulla tomba venerata parlarono il barone Toran de Castro ed il signor Carlo Cosmi.

Da S. VITO al Tagliamento
La campagna bacologica

Ci scrivono in data 20:

Malgrado il tempo poco propizio e la temperatura alquanto bassa, la coltura dei bachi procede in questa plaga regolarmente e si prevede un buon raccolto.

I bachi hanno quasi tutti sorpassata la seconda muta e molti anche la terza.

La foglia dei gelsi è copiosa e ben sviluppata.

Da BUDOIA
Per la tramvia S. Daniele-Sacile

Ci scrivono in data 20:

Il Consiglio comunale votò all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Antonio Patrizio risguardante la linea tramviaria pedemontana S. Daniele - Maniago - Aviano-Sacile:

«Il Consiglio comunale di Budoia plaude al progetto di una tramvia S. Daniele-Sacile, e fa voti perchè il Comitato Provvisorio costituitosi sotto la presidenza dell'illustrissimo signor sindaco di Udine, dia corso immediato ai propri lavori, respingendo qualunque tentativo di ostruzionismo contro il progetto stesso».

Da CIVIDALE
Nuovo cavaliere — Gli alpini a S. Pietro?

Ci scrivono in data 20:

Il presidente della Congregazione di Carità sig. Giovanni Marioni che in paese ebbe da lunghi anni molte cariche, è stato creato cavaliere della Corona. Congratulazioni.

**

Corre voce che la Compagnia degli alpini qui di stanza per la stagione estiva, venga trasportata a S. Pietro.

Questa notizia ha fortemente scossa la nostra cittadinanza che non crede possa esservi nessun motivo plausibile per questo trasferimento.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Mostra bovina

Ci scrivono in data 20:

Fin dalle prime ore del mattino quantunque il tempo minacciasse pioggia, si notava ad Ampezzo un movimento insolito. Ciò a motivo della Mostra bovina, che malgrado il tempo pessimo, riuscì splendida contro ogni aspettativa si per il concorso dai paesi circonvicini, si per il numero notevole di animali presentati. Alle nove tutto era pronto e vi fu il ricevimento delle autorità in un'aula del locale scolastico ove, dal comitato per la mostra, fu offerta agli invitati una refezione. Erano presenti: il comm. Zanetti R. Commissario di Tolmezzo, il R. Pretore di Ampezzo, il Consigliere prov., Ispettore scol. L. A. Benedetti, il dott. Romano, il dott. Sellan, il dott. Pepe, il cav. Magrini, il cav. Lino De Marchi, il sig. Giuseppe De Marchi, il cav. Bonanno, il sig. E. Martina, i Sindaci del Mandamento. Facevono gli onori di casa i membri del Comitato.

Alle 10, la giuria composta dai signori cav. uff. G. B. Romano veterinario provinciale, dottor Sellan veterinario di Udine, dottor Pepe veterinario di Tolmezzo, Colledani Francesco di Ovaro e Colledani Giovanni di Pielungo, cominciò l'esame degli animali esposti (circa una novantina) mentre gli altri ospiti visitavano la piccola esposizione nella quale figuravano le piccole industrie ampezzane, i lavori della Scuola d'arti e mestieri, della scuola per la lavorazione dei vimini, della scuola di cucito, della latteria sociale. Ammirata una lettiera con lavori d'intaglio, lavoro degno di esposizioni ben più importanti, presentata dall'artista Nigris Vincenzo; ammirati pure i lavori in legno, già premiati alle esposizioni di Torino, Palermo, Udine del sig. Candotti Simone; bella la mostra dei disegni eseguiti dagli alunni della Scuola d'Arti e mestieri: lodati i lavori della Scuola di cucito e quelli della scuola cestari; apprezzati i prodotti esposti dalla latteria locale.

A mezzodì, la giuria aveva terminato l'esame degli animali; quindi seguì la proclamazione dei premi in danaro o in medaglie, come dall'elenco sotto esposto

Seguì il banchetto, nella sala dell'Albergo Grimani, animato da allegria e da schietta cordialità. Sul finire parlò l'avv. Michele Beorchia-Nigris, sindaco di Ampezzo, ringraziando le autorità che avevano onorata con la loro presenza la simpatica festa, compiacendosi della riuscita della Mostra bovina e augurandosi che tali mostre si ripetano di frequente in questa vallata della Carnia. Parlarono poscia il R. Commissario come rappresentante del Governo, il cav. Lino De Marchi per la Camera di commercio, il cav. Magrini, il maestro Sovrano Cesare Romano quale presidente del Circolo agricolo di Enemonzo, il cav. G. B. Romano e tutti ebbero parole di ammirazione per la riuscitissima mostra e di lode per il Comitato promotore augurando che tutta la Carnia abbia a seguire l'esempio di Ampezzo.

Il banchetto fu allietato dalla banda locale, la quale tenne concerto anche la sera nella piazza principale illuminata straordinariamente a luce elettrica.

Gli ospiti riportarono poi ottima impressione nella visita all'asilo infantile, e vi ammirarono i graziosi lavorini fatti dai bimbi accolti.

Una lode al comitato promotore e un bravo ad Ampezzo coll'augurio di: sempre avanti nel bene. *B.*

Notabene. — Dobbiamo rimandare a domani l'intero elenco dei premiati.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 21 ore 8 — Termometro 12.4
Minima aperto notte +6.6 — Barometro 741
Stato atmosferico: vario — Vento: N. E.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 16.5 Minima +7.2
Media 12.24 — acqua caduta ml.

La questione dei locali postelegrafici
Due funzionari del Ministero a Udine

L'on. Morpurgo ha spedito al sindaco comm. Pecile, al vice presidente della Camera di Commercio cav. Bardusco e all'on. deputato di Udine il seguente telegramma:

Roma 19, ore 17.15. — Nella ventura settimana si recheranno a Udine due funzionarii superiori di questo Ministero per esaminare questione locali ufficio postelegrafico. *Morpurgo*

La cittadinanza sarà grata all'on. Morpurgo di questo provvedimento che aiuterà potentemente ad affrettare il compimento dell'antica aspirazione, di avere un ufficio postale centrale, comodo e decoroso.

Vogliamo sperare che, in conformità a quest'aspirazione, palesata nel modo più ampio ed aperto (e per averne la riprova basterà indire un *referendum*) la Giunta comunale seguiterà a prestare il suo concorso, allo scopo di giovare all'interesse della collettività, anche se questo interesse non collima con quello di società di speculazione, ben note a qualche assessore.

In una questione di vitale importanza, come è questa, si dovrebbe avere tutti un solo obbiettivo: il bene pubblico.

Alla Società Operaia
L'assemblea di ieri

Scarsissimo l'intervento dei soci all'assemblea della Società operaia generale tenutasi ieri. I presenti erano una ventina e si dovette attendere che spirasse il termine per render valida l'adunanza in seconda convocazione.

Questa, a quanto pare, non sarebbe certo una prova della fiducia, nella maggioranza dei soci in un nuovo impulso alla Società colle annunciate, radicali riforme dello statuto.

Approvato il conto del primo trimestre il Presidente sig. G. E. Seitz fece varie comunicazioni fra qui quella che il socio sig. Antonio Brusconi devolve il sussidio a lui spettante di lire 82.50, per 55 giorni di malattia come segue: lire 72 a nove soci vecchi pensionati e lire 10,50 ad un socio ammalato che non gode il sussidio.

Adunanza consigliare
dell'Associazione magistrale

Ieri mattina in Castello si è riunito, presenti 16 su 18 consiglieri, il Consiglio dell'Associazione magistrale Friulana.

Dopo la lettura della relazione sull'opera del sodalizio nell'anno 1905 estesa dal cessante presidente, avv. Fornasotto di Sacile, che per ragioni professionali dichiarò di non poter prestare più oltre l'opera sua, venne eletto a voti unanimi presidente dell'Associazione il maestro Antonio Rieppi di Cividale.

Venne riconfermato vice presidente il maestro Omet e furono eletti membri della direzione i maestri Martinuzzi Fattorello e Vitali.

Quali rappresentanti della Federazione Veneta furono prescelti i maestri Rieppi, Padernelli e Dorigo.

Dopo l'invio d'un telegramma di ringraziamento al Presicente dell'Associazione nazionale, l'adunanza si sciolse.

La lega dei tipografi

Sabato sera si riunirono nei locali della Camera del Lavoro alcuni tipografi allo scopo di costituire la loro lega. Fu approvato lo statuto e fu rimessa ad altra seduta la nomina delle cariche sociali.

Corsa a cronometro Udine-Codroipo-Udine

Daremo domani il programma della corsa su strada a cronometro, per dilettanti ciclisti, indetta per giovedì 24, sul percorso Udine-Codroipo-Udine, libera a tutti.

Che razza di democrazia!
Una lettera del sig. M. P. Cancianini

Al Signor Furlani dott. Isidoro
Udine

Carissimo amico,

Permetta che le faccia noto un tratto di sconvenienza, per dir poco, usatami da uno degli *arrivati* portato sugli scudi della democrazia radico-socialista udinese.

Da parecchi anni, quale rappresentante della Provincia, feci parte del Consiglio di amministrazione della R. Stazione Agraria di Udine. Su proposta del Senatore Pecile da molto tempo tenevo la funzione di revisore dei conti, succedendo in quest'ufficio al defunto sig. Isidoro Dorigo.

Com'è mio costume, ho fatto del mio meglio per meritare la fiducia dei colleghi e della On. Deputazione Provinciale. Il compianto prof. Nallino, ed anche il Senatore Pecile, se fatalmente non fossero morti, attesterebbero certamente del mio zelo e della mia attività, e posso dire con compiacenza, ch'essi mi usarono una speciale deferenza. Tutto questo lo può affermare l'ex collega cav. dott. G. B. Bossi.

Nulla ambiva e nessuna morale rimunerazione mi attendeva; ma neanche mi aspettava di essere radiato senza dirmi nulla, senza neppure mendicare un pretesto, tantochè lo seppi ieri accidentalmente dal prof. Bonomi.

La mossa pare sia venuta dal signor comm. Domenico Pecile, il quale nella sua mania di rinnovare tutto sulla foggia di stranieri paesi, ha creduto bene di gettarmi a mare come un vecchio cencio tarlato.

L'egregio signore sostituito potrà fare molto e meglio di me, ma almeno si avessero altri modi nel sollevare di una carica un cittadino che ha fatto sempre il suo dovere e talvolta più del suo dovere.

Scusi, se mi sono preso con lei questo sfogo, con lei che mi comprende e mi conosce.

Mi creda suo dev.mo amico
M. P. Cancianini

Pradamano, li 20 maggio 1906.

Abbiamo esitato alquanto prima di pubblicare questa lettera del vecchio amico e prezioso collaboratore; prima di tutto perchè la sgarberia usatagli non può che recare dispiacere a quanti lo conoscono lo stimano e gli vogliono bene (e sono moltissimi in Friuli), poi perchè siamo alieni dalle questioni che possano anche parere di carattere personale.

Ma, pensando che il gesto entra nei metodi della così detta democrazia friulana, ci è parso utile di farlo conoscere. Anche noi abbiamo il programma del rinnovamento, anche noi vogliamo che la gioventù si faccia strada, che tutte le forze sociali abbiano modo d'operare; questo giornale, che i piccoli settarii stoltamente dipingono come reazionario, è da quaranta anni fautore convinto, ostinato dello svecchiamento delle istituzioni cittadine. Ma ci vuole la misura, ci vuole sopratutto un po' di educazione veramente democratica.

Ci sono degli uomini anziani, come il nostro Cancianini, che possono dare dei punti a molti giovani per attività e vigoria di mente: ne possono far fede i lettori che seguono con attenzione e profitto le cronache del «Castaldo». E di questi uomini non si deve disfarsi, per piccoli scopi settarii, illustrissimo signor commendatore Domenico Pecile; e volendo disfarsene si adoperano metodi diversi.

Per l'arrivo degli automobilisti
La targa d'oro del Municipio

Domani adunque, verso le quattro del pomeriggio comincieranno a giungere al traguardo del viale Palmanova gli automobilisti concorrenti alla gara dei 4000 chilometri per la coppa d'oro.

Le automobili che arriveranno a Udine saranno una ventina circa perchè quasi la metà, per guasti od altri motivi, si è ritirata dalla gara.

Abbiamo veduto, esposta nel negozio Ferrucci in via Cavour, la targa d'oro che il Municipio di Udine offre per la miglior media oraria nel percorso Milano-Udine.

La targa è molto elegante e costa 150 lire. Il lavoro in smalto per lo stemma di Udine e per la scritta fu eseguito a Milano.

Ecco la dicitura della targa:

Municipio di Udine
Circuito italiano di resistenza per la Coppa d'oro — Maggio 1906.
Miglior media oraria percorso Milano-Udine.

Gli automobilisti oggi eseguiranno il percorso Firenze-Milano; domattina verso le tre partiranno alla volta di Udine giungendo dalla parte di Portogruaro-Palmanova.

Il prezzo per assistere all'arrivo dal palco presso il «Casone» è di L. 1 a scopo di beneficenza.

Mercato della foglia gelso

Foglia senza bastone al quintale da L. 13 a 22.

Il torneo di scherma a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 20, sera:

Vi mando in fretta poche note riservandomi di scrivere più a lungo.

Il torneo internazionale si svolge con discreto ordine. Vi fu un incidente con la squadra francese che a quest'ora dev'essere appianato. I dilettanti inscritti erano 165, e i partecipanti sono poco meno.

La squadra udinese si è piazzata bene subito il primo giorno.

Del Torso e Belloni entrarono nella prima categoria; Valentinis è nella seconda fra i meglio classificati e passerà probabilmente nella prima; Magistris, Cremaschi, Antonini e Pepe sono fra i meglio classificati nella seconda categoria.

All'ultima ora vengo informato che Alessandro Del Torso guadagnò la grande medaglia d'oro. Gli altri della squadra udinese si portano bene avanti. Le gare continuano.

A S. MARGHERITA

Quantunque il tempo fosse ieri in continua minaccia di pioggia, molta gente si recò a S. Margherita per la festa campestre che riuscì magnificamente.

Nella trattoria al Panorama del sig. Vittorio Mizzau, in quel vasto ed ameno piazzale che domina tutte le splendide circostanti vallate, gran folla era riunita in allegria che veniva spontanea dal sorriso della natura.

La banda di Nogaredo diretta dal bravo maestro Basciù svolse un attraente programma.

Alla sera il piazzale fantasticamente illuminato aveva un aspetto graziosissimo e la serata si chiuse fra allegre cenette succolente come sa prepararle il cuoco del sig. Mizzau, fra canti, balli e suoni.

La scomparsa d'uno studente con propositi suicidi

Questa notte scomparve dalla casa in via Cavallotti N. 12 ove trovavasi a dozzina lo studente Dante Contarin d'anni 17 di Privano (Bagnaria), del IV Corso di questo Istituto Tecnico, sezione commercio-ragioneria.

Il giovane lasciò parecchie lettere di cui una diretta alla signora Caterina Presacco Contarin a Privano, una alla Signorina Alice Contarin pure a Privano, una al giovane Veroi Pietro, abitante nella vicina casa al N. 14. e una allo studente Enrico Cigolotti abitante nella stessa casa dello scomparso.

Tutte le lettere erano chiuse e quelle dirette a Privano portavano il francobollo da 15 centesimi.

Il Veroi, aperta quella a lui indirizzata, trovò che il suo amico manifestava propositi di suicidio.

Diceva infatti: «La frase da te detta un giorno che il suicidio è un eroismo, mi ha fatto molta impressione.

Non in tutti i casi il suicidio è un eroismo, ma nel mio si».

E la lettera continua esprimendo il fermo proposito di troncare l'esistenza.

A 17 anni dovrebbe parere impossibile!

Il Veroi allarmato, come pure la padrona di casa, raccolse tutte le lettere e le portò al Commissario di P. S. che diede subito le più urgenti disposizioni per la ricerca dello scomparso ragazzo che solo una giovanile follia può aver spinto a meditare così neri propositi, nell'età in cui la vita per tutti, anche per i meno fortunati, non è che un sorriso.

Consta che il Contarin possedeva una rivoltella.

Un bel cane, grande di pelo biando e nero, smarrito per via, venne ricoverato presso il Signor Codarini Albino, in Grazzano, Via della Vigna 6, ove il proprietario potrà rivolgersi per il ricupero.

Il suicidio [...]
Si appi[...]

Da circa [...] in Baldasse[...] l'operaio Giu[...] d'anni 46, la[...] era addetto a[...] e con un fig[...] Romeo.

Guadagna[...] alla settima[...] erano consu[...] e specialmen[...]

Da ciò con[...] chè la mog[...] marito rispo[...]

Sabato se[...] le sei dalla[...] settimanale [...] prese a per[...] tole che in[...] Cussignacco [...] dusse a cas[...] di alcool. E[...] glie l'attend[...] cese un lu[...] piano super[...]

Prima di [...] mera da let[...] di fronte ove[...] Anna Sgobi[...]

Intanto [...] il marito [...] quando era[...] una casa [...] si sarebbe [...]

Il Michel[...] letto, e co[...] grossi chio[...] una corda [...] mezzo, la fi[...] tro capo un [...] la testa e [...] del proprio [...]

Intanto i[...] colpi di ma[...] tire la ma[...] certo Borte[...] presso. Con[...] rendo spet[...] coltello tag[...] ma ormai i[...]

Dato l'al[...] rono avvert[...]

Si recaro[...] e un cara[...] cadavere.

Ieri matt[...] le constata[...] urbano avv[...] celliere Fra[...] Oscar Luzz[...] il decesso [...] in seguito a[...]

Il lugubr[...] pressione i[...] operai della[...]

A PROPOSITO D[...]
Per la [...]

Col primo[...] sulla linea [...] simo in par[...] Questo tren[...] 11.53 ed a [...] vasse la co[...] trebbe arriv[...] e a Trieste [...] vantaggio p[...] questo tren[...] quanto l'ant[...] nezia non i[...] mento nelle [...] nemmeno d[...] perchè anch[...] potrà arriva[...] Milano alle [...] addirittura [...] Milano alle [...] a Udine che [...] 19.15 (per la [...] col nuovo di[...] a Udine vers[...] le 15 per la [...] le 17 per la [...]

ART[...]
Ben[...]

Stasera l'u[...] e serata di [...] *Barufe in f[...]* *brilà* e *Le di[...]* Sarà un teatr[...]

Per manca[...] abbondanza d[...] rinviare a do[...] sulla: *Eredi* [...] gnora Luisa [...] oggi dire che [...] migliore pubb[...] cesso fu gran[...]

La signora [...] mate e riceve[...] colleghi della [...] rono a compli[...]

Vedi m[...]
" Navig. Ge[...]
in [...]

Il suicidio di un alcoolizzato
Si appicca nel proprio letto

Da circa dieci anni si era stabilito in Baldasseria nella casa al N. 14 l'operaio Giuseppe Michelutti fu Angelo d'anni 46, lavorante alla Ferriera ove era addetto ai forni. Viveva colla moglie e con un figliolo tredicenne di nome Romeo.

Guadagnava dalle 25 alle 30 lire alla settimana, ma gran parte di queste erano consumate in bevande alcooliche e specialmente in acquavite.

Da ciò continui litigi in famiglia perchè la moglie chiedeva denari ed il marito rispondeva colle busse.

Sabato sera il Michelutti uscì verso le sei dalla Ferriera colla mercede settimanale in tasca e come il solito prese a peregrinare per tutte le bettole che incontrò per via Grazzano, Cussignacco e suburbio Aquileia. Si ridusse a casa verso mezzanotte pieno di alcool. Entrò in cucina ove la moglie l'attendeva e senza dir verbo accese un lumicino ad olio e salì al piano superiore.

Prima di entrare nella propria camera da letto, aperse la porta di quella di fronte ove dormiva il figlio con certa Anna Sgobino e disse « Addio Romeo! »

Intanto la moglie, che sapeva che il marito la percuoteva brutalmente quando era in quello stato, si recò in una casa vicina sperando che intanto si sarebbe addormentato.

Il Michelutti invece salì vestito sul letto, e con un martello piantò due grossi chiodi sopra la testiera, prese una corda lunga circa un metro e mezzo, la fissò ai chiodi e fatto all'altro capo un nodo scorsoio, vi introdusse la testa e si distese, finchè, col peso del proprio corpo, rimase strangolato.

Intanto il figlio, che aveva udito i colpi di martello, era sceso ad avvertire la madre e questa accorse con certo Bortolo Chiappa che abitava lì presso. Corsero di sopra videro l'orrendo spettacolo, la moglie con un coltello tagliò rapidamente la corda, ma ormai il Michelutti era cadavere.

Dato l'allarme, accorse gente e furono avvertite le autorità.

Si recarono sul luogo un brigadiere e un carabiniere che piantonarono il cadavere.

Ieri mattina poi furono sul sito per le constatazioni di legge il pretore urbano avv. Gino Pavanello col cancelliere Francescato e col medico dott. Oscar Luzzato. Quest'ultimo constatò il decesso avvenuto per soffocazione in seguito a strangolamento.

Il lugubre fatto produsse molta impressione in quei paraggi e tra gli operai della Ferriera.

A proposito del direttissimo Milano-Venezia
Per la coincidenza con Mestre-Udine

Col primo giugno p. v. sarà attivato sulla linea Milano-Venezi, una direttissimo in partenza da Milano alle 7.30. Questo treno arriverà a Mestre alle 11.53 ed a Venezia alle 12.5. Se trovasse la coincidenza a Mestre, si potrebbe arrivare a Udine alle 15 circa e a Trieste alle 17 circa, con grande vantaggio pel Friuli. La necessità di questo treno è tanto più sentita, in quanto l'antecipazione dell'arrivo a Venezia non importerà alcun miglioramento nelle comunicazioni con Trieste, nemmeno dalla parte di S. Giorgio, perchè anche da questa parte non si potrà arrivare a Trieste, partendo da Milano alle 7.30, che alle 19.15. E' addirittura enorme che partendo da Milano alle 7.30 non si possa arrivare a Udine che alle 17 ed a Trieste alle 19.15 (per la via di Cervignano), quando col nuovo diretto si potrebbe arrivare a Udine verso le 15. ed a Trieste verso le 15 per la via di Cervignano e verso le 17 per la via di Udine.

ARTE E TEATRI
Benini al Minerva

Stasera l'ultima recita dei Veneziani e serata di Ferruccio Benini con le *Barufe in famegia*, il monologo *Celebrità* e *Le distrazion de sior Antenore*. Sarà un teatrone.

Per mancanza di spazio, dovuto alla abbondanza delle cronache, dobbiamo rinviare a domani un articolo di critica sulla: *Eredità del barcarol* della signora Luisa Pirani Barozzi. Vogliamo oggi dire che il teatro era affollato del migliore pubblico udinese e che il successo fu grande, sincero, legittimo.

La signora Pirani ebbe molte chiamate e ricevette le congratulazioni dei colleghi della stampa che si affrettarono a complimentarla.

Vedi movimento piroscafi della " Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „ in quarta pagina

BIBLIOGRAFIA

Giovanni Azzali — *Educazione estetica* (Ed. Renzo Streglio Torino — L. 2.50).

Questa nuovissima opera del dott. Azzali sviscera uno dei problemi più interessanti e nello stesso tratto più studiati nell'immenso giardino dell'educazione; quello cioè della maniera di esercitare sulle anime che appena si schiudono alla vita, un'influenza ed un'assieme forte e sentita, indirizzandole a formarsi una ragione del bello ed a comprenderlo. Nessuno assicura che la pratica e scientifica coltura non debba essere la base della moderna educazione, ma tutti sanno che la coltura deve essere penetrata di poesia se vuole riescire efficace ed educativa. Gli ammaestramenti morali non bastano. L'Azzali, che tutti conoscono come un'illustrazione della nostra morale e pedagogia, ha fatto con questi intendimenti una bellissima ed utilissima opera che susciterà vive lodi e vivissime discussioni.

Il prof. Azzali è eminentemente moderno, e parla con una sincerità svincolata da ogni spirito di pregiudizio timoroso; così battaglia e combatte splendidamente Kant, Emerson, Spencer con una sicurezza e profondità di vedute che altamente lo onora. U.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 13 al 19 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	9	
» morti »	—	»	—	
» esposti »	1	»	1	
			Totale N.	21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Silvio Borroni fuochista ferrov. con Emilia Flora sarta — Paolo Lunazzi guardia daziaria con Rosa Antonutti casalinga — Giovanni Pellegrini negoziante con Maria Marinuzzi agiata — Bernardino Carlini possidente con Elena Degano sarta.

MATRIMONI

Lodovico Vonk operaio con Maria Tonetti serva — Alberico Piccini pittore con Italia Baratto sarta — Enrico Olivo direttore di banca con Annita Mesaglio agiata — Umberto Chiurlo negoziante con Margherita Disnan agiata — Luigi Molinaris impiegato comunale con Ermelinda Orlando civile — co. Adolfo Porcia possidente con Rachele Sabbia agiata — Giuseppe Ronco agricoltore con Emilia Bascarutti contadina.

MORTI

Maria Lodolo di Giovanni di mesi 1 — Francesco Blasini fu Gio. Batta d'anni 66 negoziante — Benedetta Ricci-Miorin di Antonio d'anni 45 casalinga — Emilio Roddi di giorni 8 — Maria Rossitti di Giacomo d'anni 16 contadina — Caterina Reichspharrer-Fabris fu Francesco d'anni 77 levatrice — Libera Saltarini di Giovanni d'anni 1, mesi 6 — Massimina Missoni fu Luigi d'anni 18 sarta — Luigia Rodaro-Faidutti fu Antonio d'anni 41 setaiuola — Pia Gelmi di Francesco di anni 1, mesi 7 — Giovanni Paolini fu Francesco d'anni 58 mediatore — Luigi Rubich di Luigi d'anni 5 — Antonio Spizzo fu Valentino d'anni 72 cordaiuolo — Rosa Ballarin-Merli fu Tomaso d'anni 35 casalinga — Antonio Elia fu Pietro d'anni 85 calzolaio — Benvenuta Assallo di mesi 3 — Antonio Boldi fu Pietro di anni 59 operaio — Valentino Covazzi fu Giovanni d'anni 71 fabbro.

Totale N. 18

ULTIME NOTIZIE
All'assalto del potere

Roma 20. — Non è credibile il lavorio che si fa per indurre Giolitti a riprendere il potere. Tutti i trusts coalizzati premono su lui per farlo riaccettare.

Si parla di altri acquisti di giornali fatti dalle grandi Società che hanno le forniture dallo Stato.

Ciò non fa che accrescere la corrente fortissima dell'opinione pubblica per un Ministero Giolitti, con elementi, che lo renderanno subito impopolarissimo, facendo ripercuotere l'impopolarità sulle istituzioni.

I fratelli Vason

Padova 20 — Il tribunale ha condannato i noti negozianti Francesco e Angelo Vason, per bancarotta alla reclusione per anni uno mesi dieci e alla multa di sei mila lire.

La crisi metallurgica a Berlino

Berlino, 20 — La federazione dei proprietari metallurgici di Berlino comunica che essa nell'odierna assemblea generale straordinaria ha deliberato a voti unanimi di licenziare il 2 giugno il 60.0|0 dei suoi operai organizzati.

L'INCARICO A GIOLITTI

Roma, 21. — Si assicura che Giolitti ebbe stamane l'incarico di comporre il Gabinetto.

NECROLOGIO

E' morto ieri improvvisamente il cav. Gustavo Mayrargues, pubblicista e uomo d'affari notissimo e ben voluto di Venezia. Egli fu apprezzato collaboratore della *Venezia* e della *Gazzetta di Venezia*; ebbe azione influente e proficua nella società dei giornalisti veneziani che lo stimavano e lo amavano sinceramente. Alla memoria del collega e del cittadino mandiamo un affettuoso saluto.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 19 maggio					
Venezia	34	52	65	40	2
Bari	72	26	39	49	73
Firenze	51	26	46	82	55
Milano	56	5	8	84	19
Palermo	66	87	89	85	14
Roma	84	78	62	51	33
Torino	4	25	89	45	9
Napoli	62	24	53	90	56

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Nel fiore della vita, nell'età in cui ridevanle le dolcezze d'affetto e d'amore veniva rapita al marito, ai figli, ai parenti ed a tutti coloro che la conobbero la Signora

Rosina Ballarin Merli

Povera signora! Quanto ha sofferto in quei lunghi 43 giorni di malattia, nonostante le cure prestatele. Sembrava che tutto proseguisse a regola d'arte per la guarigione, ma altre complicazioni, oltre la non facile operazione subita, si presentavano a tormentarla ancora. Poverina, ha dovuto soccombere, benchè il suo presentimento fino all'ultimo momento era di ritornare ad abbracciare affettuosamente le sue creature.

La buona donna fu esempio delle più delicate virtù domestiche e tutta la sua vita era votata alle cure amorose della famiglia. Di animo nobile e caritatevole, Essa beneficava quanti poteva, e rinunciava ad ogni divertimento per dedicare tutto il suo cuore e zelo al compagno della vita e ai cinque teneri figli.

Ma purtroppo, tutto le sue speranze, svanirono. Ella non è più, ed ha lasciato nel pianto, nel dolore, e nel cordoglio quanti ebbero il bene di conoscerla.

Le estreme onoranze rese sabato alla cara estinta riuscirono imponenti e dimostrarono la più bella prova d'affetto e di stima che a tutti aveva saputo ispirare e dell'amaro cordoglio che a tutti ha arrecato la immatura sua dipartita. *Un amico di famiglia*

Ringraziamento

La famiglia Merli vivamente commossa per il tributo d'affetto addimostrato nella loro dolorosa sventura, ringrazia tutti coloro che presero parte al loro cordoglio per la cara estinta

Rosa Ballarin Merli

e domanda venia per le involontarie mancanze, di partecipazione.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

del cav. Giuseppe Tenca Montini

Trenta giorni sono trascorsi da quello ben triste in cui la nobile esistenza del *cav. Giuseppe Tenca Montini*, maggiore in riti[r]o, si è spenta.

Al ricordo dell'animo buono, delle virtù famigliari e del glorioso passato di questo vecchio Soldato della Patria, l'animo si strugge pensando che Egli non è più. Va così ogni giorno assottigliandosi quella schiera di valorosi che della libertà della patria fecero un culto e un miraggio, nè s'arrestarono finchè l'opera loro non fu compita.

Ora egli dorme il sonno sereno di chi ha compiuto il suo dovere e la cara di lui memoria sia di conforto e di esempio ai suoi cari nelle lotte quotidiane della vita.

Alla Vedova, ai figli e ai congiunti giungano in questo giorno di rinnovato dolore le più vive condoglianze.

Udine li 20 maggio 1906. *Un amico*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5,25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10,(1) 12.55.(1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11,30, 15.25, 18.30. 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti